

Lorenzo Vallese

In basso: i relatori dell'incontro in programma presso il salone della sede di Confindustria Cuneo.

Sotto: Franca Biglio, presidente dell'Associazione nazionale dei piccoli Comuni d'Italia. A destra, dall'alto: Gianna Gancia, presidente della Provincia; Luca Gosso, sindaco di Busca; e Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Cuneo

LE PREOCCUPAZIONI ESPRESSE DAL PRESIDENTE FRANCO BIRAGHI

Come precisiamo nell'articolo sottostante, nei giorni scorsi il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi (foto a lato), ha inviato una lettera a tutti i sindaci della Granda e ai presidenti delle associazioni di categoria attive nella nostra provincia che bene sintetizza lo spirito dal quale il convegno del prossimo 14 aprile prenderà le mosse.

Nella missiva si legge: «Come cittadini italiani dovremmo recarci a votare, eleggere i nostri rappresentanti, teoricamente scegliere chi vorremmo avere come Presidente del Consiglio e, quindi, indirizzare la li-

nea politica e la scelta dei ministri. Nella realtà, gli ultimi tre presidenti del Consiglio non sono stati espressione della volontà popolare, ma sono stati scelti dal Presidente della Repubblica tra personalità diverse (a molti è venuto il dubbio, forse alimentato da notizie giornalistiche, che siano intervenuti "consigli" da parte di organismi finanziari nazionali e internazionali). Sempre gli ultimi tre presidenti del Consiglio hanno presentato al Capo dello Stato la lista dei ministri, scegliendo i più importanti tra i "tecnici" delle Università e degli organismi finanziari,

tra i manager pubblici e privati (secondo alcuni organi d'informazione le scelte sono state influenzate dalla finanza internazionale con l'avvallo dei salotti buoni del potere economico e finanziario italiano). Che fine fa, a questo punto, la volontà popolare, quando non si tratta quasi mai di veri esperti, ma di teorici premiati perché legati al mondo dei "salotti bene"?»

Poco più avanti il presidente Biraghi aggiunge: «Per aiutarci ad agire in modo tempestivo ricorrono a decreti legge che, vista l'importanza e l'urgenza, vengono scritti da funzionari

AI SINDACI E ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DELLA GRANDA



spesso pressati da lobbisti che... lavorano per il nostro bene. Vengono accorpate centinaia di leggi e,

vista la fretta, si demanda l'entrata in vigore ai successivi decreti applicativi. I decreti legge, spesso costituiti da migliaia di pagine, vengono approvati ponendo la fiducia. Mi sbaglierò, ma sono convinto che molti parlamentari, al momento del voto, seguano gli ordini del partito di appartenenza, senza neppure aver letto il testo. Dopo l'approvazione, i Ministeri competenti, sempre sotto pressione delle lobby, scrivono migliaia di pagine di disposizioni che sottopongono alla firma del ministro "competente" che, a mio avviso, li firma senza leggerli, sia per-

ché non ha il tempo materiale per farlo, sia perché non in grado di valutarne la portata, data la complessità e la scarsa chiarezza della stesura. Dopo queste amare considerazioni mi chiedo e vi chiedo; viviamo ancora in una democrazia completa, oppure la nostra è diventata solo una democrazia "all'italiana" che funge da paravento a una dittatura della burocrazia e dei poteri forti italiani ed europei? Se i miei dubbi sono fondati, servono ancora Camera e Senato con i relativi costi? Possiamo ancora cambiare questa situazione?».

dubbi e perplessità sul rispetto delle norme costituzionali su cui si fonda la Repubblica italiana, condividendo alcune amare riflessioni riguardo allo stato di salute della democrazia in Italia. Queste riflessioni sono diventate argomento di scambio di opinioni con il giornalista Michele Ruggiero, presidente dell'associazione "La porta di vetro", che ha condiviso l'idea di aprire un confronto su tali temi, trattandosi di questioni purtroppo endemiche per il nostro Paese.

LA CENTRALITÀ DELLA POLITICA

Michele Ruggiero, presidente de "La porta di vetro" introduce i temi della serata indetta nel capoluogo

Tra coloro i quali contribuiranno alla discussione ci sarà anche Michele Ruggiero (foto a destra), presidente dell'associazione "La porta di vetro" di Torino. Il sodalizio è nato sotto la spinta di un gruppo di amici, tra i quali si annoverano, oltre al giornalista Rai che lo presiede, l'attuale direttore generale delle "Molinette", Gian Paolo Zanetta, il docente universitario Pietro Terna, l'avvocato Mauro Nebiolo Vietti, l'avvocato Armando Francia e il sindaco di San Raffaele Cumiana, Angelo Corru. Un sodalizio trasversale, da ogni punto di vista, che nel corso degli anni ha organizzato dibattiti intorno al ruolo che la politica deve tornare ad avere, partendo da un'esortazione del presidente Napolitano: «Non si deve confondere la crisi della politica con la crisi della democrazia».



«È innegabile che la politica stia attraversando una crisi di identità, una crisi di rappresentanza», conferma Michele Ruggiero. «Non era mai accaduto che due presidenti del Consiglio non fossero stati eletti dai cittadini. Questo va considerato un tratto di una democrazia compiuta?».

«A prescindere dalla propria posizione politica», spiega ancora Ruggiero, «rimane il fatto che ci siamo dati una Costituzione democratica, la quale va rispettata come tale. Anzi, laddove sia possibile, occorre anche cercare di esaltarla. Lo dobbiamo in particolare modo alle nuove generazioni».

Riguardo al convegno cuneese, il presidente de "La porta di vetro" aggiunge: «Un dibattito come questo in una provincia come Cuneo, che offre numerosi spunti elementi anche sotto il profilo economico, è quanto mai interessante. La Granda rappresenta l'ultima realtà piemontese in ordine di tempo a essere entrata nella crisi e dunque è dove oggi la si avverte con particolare intensità. Cuneo, poi, ha un tessuto industriale forte, ma composto da piccole e medie aziende. Il fatto che si sia entrati per ultimi nella crisi non significa che non si possa uscirne insieme agli altri. E in tale processo la politica gioca un ruolo centrale, per questo occorre che ritrovi il suo senso più profondo».

DEMOCRAZIA DA RIVEDERE PER SALVARE IL PAESE?

Un dibattito, con partecipazione aperta a tutti, presso la sede di Confindustria Cuneo per capire come si possa avviare un'inversione di tendenza

Lunedì 14 aprile, con inizio alle 21, presso il salone della sede di Confindustria Cuneo (corso Dante, 51), si svolgerà il convegno dal titolo "I diritti espropriati dei cittadini-Dalle promesse inevase all'autoreferenzialità della politica, una deriva che va fermata-Ma come?".

L'iniziativa è organizzata da Confindustria Cuneo e dall'associazione "La porta di vetro" di Torino. Alla tavola rotonda interverranno: Franca Biglio, presidente dell'Anpci (Associazione



nazionale dei piccoli Comuni d'Italia); Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo; Gianna Gancia, presidente della Provincia Cuneo; Luca Gosso, sindaco di Busca; Domenico

Massimino, presidente di Confartigianato Cuneo; Michele Ruggiero, presidente dell'associazione "La porta di vetro".

L'ingresso sarà libero.

Il convegno prende spunto da una lettera aperta che il Presidente di Confindustria Cuneo ha inviato a tutti i sindaci e ai presidenti delle associazioni di categoria della Granda.

In essa Franco Biraghi espone



e l'associazione



SONO LIETI DI PRESENTARVI

I DIRITTI ESPROPRIATI DEI CITTADINI

Dalle promesse inevase all'autoreferenzialità della politica, una deriva che va fermata

MA COME?

14 APRILE 2014 / ore 21,00

Confindustria Cuneo, Corso Dante 51

RELATORI

FRANCA BIGLIO / Presidente ANPCI

FRANCO BIRAGHI / Presidente Confindustria Cuneo

GIANNA GANCIA / Presidente Provincia di Cuneo

LUCA GOSSO / Sindaco di Busca

DOMENICO MASSIMINO / Presidente Confartigianato Cuneo

MICHELE RUGGIERO / Presidente Associazione La porta di vetro